



Associazione Benemerita riconosciuta dal C.O.N.I.

Verona, domenica 29 maggio 2005

Intervento di William Pinarello

Le Società Sportive Centenarie e l'U.N.A.S.C.I. nel Veneto.

Il futuro non è una dimensione temporale completamente indipendente dal passato o dal presente.

La dimensione del tempo è un unicum, un continuum per cui la sua suddivisione è solo un artificio mentale che permette all'uomo di creare punti di riferimento e trovare l'attimo soprattutto per riflettere e meditare.

La conoscenza del passato è fondamentale per capire e per saper costruire il futuro.

“Le cose passate, scriveva il Guicciardini, fanno lume sulle future”.

Parlare delle società sportive centenarie dunque è solo un punto di riferimento per riflettere e meditare su quello che è il presente e su quale sarà il futuro dello sport nel nostro territorio e nel nostro Paese.

La recente mostra di Trieste sulle società centenarie del Friuli Venezia Giulia ed il volume, pubblicato dal CONI Regionale del Friuli Venezia Giulia “Cent'anni e più di passione sportiva” (che oggi viene consegnato ai presenti) hanno messo in evidenza e sottolineato, con belle immagini e con importanti cenni storici, la identità degli atteggiamenti, la unicità degli ideali, la comunione dei valori che, nei decenni, le hanno ispirate e guidate.

Così come in Friuli lo steso discorso si può fare per tutte le altre Regioni d'Italia, cominciando dalla mia regione il Veneto, dove sono oltre 40 le Società sportive centenarie ancora attive tutt'oggi.

Leggere la loro storia, rivivere gli episodi salienti della loro vita . non può che condurre alla lettura ed alla rivisitazione della storia delle città e dei luoghi in cui esse sono state fondate, si sono consolidate tanto da giungere fino a noi.

L'intreccio tra i due aspetti della vita civile e sportiva è strettissimo ed indissolubile tanto che il conoscere bene l'uno facilita e chiarisce gli aspetti dell'altro.

Quindi, come nel passato le vicende politiche ed economiche hanno fortemente influenzato e determinato la vita delle associazioni sportive che hanno raggiunto il traguardo del secolo di attività, altrettanto sta avvenendo ora e, sicuramente avverrà in futuro.

Le associazioni sportive centenarie del Veneto, come d'altro canto le consorelle delle altre regioni italiane, rappresentano al di là di ogni dubbio, la struttura portante, il riferimento costante ed illuminante degli indirizzi, del divenire della vita sportiva regionale.

Quante società sono nate dalla naturale filiazione, dalla diaspora, dalla imitazione degli antichi sodalizi che con la loro attività hanno indotto a nuove aggregazioni ed al lancio di nuove discipline.

Molte di queste iniziative non hanno retto alla prova dei tempi ma molte si sono affiancate a questi veri e propri capostipiti ed ancora oggi lavorano proficuamente nelle varie comunità.

I problemi che assillano tutto il mondo sportivo italiano nel quale purtroppo si va affievolendo la spinta volontaristica e si aggrava il gap economico e sociale tra le associazioni che operano in discipline premiate dalla attenzione dei media e quelle che praticano sport, anche di antica dignità, ma che non godono di tale popolarità indotta, sono comuni anche alle associazioni centenarie. Si può peraltro affermare che queste sono meglio attrezzate per la lunga esperienza dei dirigenti e la consolidata struttura patrimoniale, a far fronte a necessità ed esigenze che si vanno facendo sempre più pressanti ed esistenziali.

Quello che l'UNASCI sta facendo a livello nazionale e regionale, è una operazione di valorizzazione indifferenziata dei valori culturali, storici, sociali e sportivi di questo grande patrimonio costituito dalle associazioni centenarie e non solo, ma da tutte le associazioni sportive in generale.

Richiamare passati episodi, studiare trascorse iniziative ed esperienze può sicuramente indurre nuove idee e proposizioni.

La società si sta modificando ed evolvendo ad una velocità fino a pochi anni or sono inimmaginabile.

La comprovata esperienza di queste associazioni potrà sicuramente aiutare ad adeguare l'attività dei vari sodalizi alle mutate esigenze, alle nuove mode, ai nuovi comportamenti in particolare dei giovani.

Questi adeguamenti peraltro dovranno sempre poggiare sull'adesione, sulla condivisione di comportamenti e valori che sono sempre stati il riferimento sicuro e costante per atleti, praticanti e dirigenti.

Se tutti insieme sapremo valorizzare ed affermare ancora con forza tali valori e tali ideali non vi è dubbio che lo sport italiano uscirà da un certo degrado ed impoverimento culturale che attualmente lo caratterizzano per ritrovare e rinsaldare una rinnovata etica e moralità.

Dalla voce autorevole delle associazioni centenarie del Veneto e dell'Italia dovrà partire un pressante appello ai vari organi ed istituzioni sportive per una sburocratizzazione degli apparati, una semplificazione degli adempimenti, una ottimizzazione dell'uso delle limitate risorse affinché la linfa vitale si diffonda uniformemente a tutte le componenti più importanti e più piccole evitando che la pianta dello Sport abbia fronde rigogliose ma basi sempre più ridotte ed inadeguate.

Il valore del movimento sportivo abbisogna sì di momenti esaltanti e celebrativi ma anche della quotidiana attenzione, del costante riconoscimento e supporto della sua insostituibile funzione: attenzione, riconoscimento, supporto che purtroppo spesso mancano .

Le affermazioni, le gloriose affermazioni che le società sportive centenarie hanno assicurato all'Italia ci danno la forza non per chiedere ma per pretendere un radicale cambiamento perchè ciò non debba più succedere.